



MACA stagione estiva 2009

"A partire da un oggetto banale, imballato e ancora da assemblare, ogni artista ha sviluppato la propria visione creativa. Il confronto tra le singole individualità di ciascuno di essi ha concretizzato questo evento. Questa proposta artistica si presta a qualsiasi genere di pubblico per il suo approccio multiplo, ludico, e favorisce una presa di coscienza aperta agli effetti dell'arte contemporanea; un meccanismo di quella macchina dei sogni che spinge ciascuno di noi ad una riflessione e a un nuovo sguardo di fronte a questi centouno linguaggi differenti".

La stagione estiva del MACA – Museo Arte Contemporanea di Acri (Cs) si apre domenica 5 luglio con la mostra ASSISES, sedute in opera, attraverso la quale vengono presentate le opere di centouno artisti della scena contemporanea francese ed internazionale che si sono cimentati in quello che può essere definito come un « atto di trasfigurazione rivitalizzante del quotidiano »; e lo hanno fatto in seguito alla geniale intuizione del collezionista francese Philippe Delaunay – presidente dell'associazione « À vol d'oiseau du cercle » – di far pervenire a ciascuno di essi una sedia – oggetto quotidiano per eccellenza – ancora imballata e da assemblare, e fornendogli, come unica istruzione, di farne un'opera unica ed irripetibile. « La sedia può essere semplice-



mente assemblata – ha scritto loro – frammentata, o associata ad elementi estranei, di qualunque natura essi siano. Può essere poggiata al suolo, appesa, sospesa, inquadrata, disposta in qualsivoglia situazione desiderate disporla ».

La maggior parte degli artisti invitati si è fatta a tal punto coinvolgere da marchiare indelebilmente del proprio pensiero contemporaneo questo progetto in apparenza estemporaneo, proponendo delle « sedute in opera » che si inseriscono in maniera appassionante e talvolta sorprendente all'interno della ricerca artistica di ciascuno di essi. Esempi lampanti sono le opere di Anne Rochette e Damien Cabanes. Léo Delarue, Claude Vialat e Pierre Buraglio, danno vita a delle interpretazioni che riecheggiano il loro



